



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DAGRI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
E TECNOLOGIE AGRARIE,  
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE  
AGRARIE, ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI**

**Relazione sul sopralluogo effettuato in  
piazza XXIV Maggio in data 1 Aprile 2022**

Responsabile scientifico  
Prof. Francesco Ferrini

Firenze, 4 aprile 2022



## PREMESSA

Il sottoscritto Francesco Ferrini, Professore ordinario di Arboricoltura Generale e Coltivazioni Arboree presso l'Università degli Studi di Firenze, è stato incaricato nell'ambito della convenzione in via di stipula con AVR S.p.A dal titolo "Consulenza scientifica per la gestione degli alberi monumentali presenti nel territorio del Comune di Milano", di valutare le condizioni sanitarie e strutturali dell'esemplare di *Quercus rubra* situato in Piazza XXIV Maggio a Milano. La valutazione è stata effettuata in accordo col Comune di Milano, Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde, ed è stata eseguita il giorno 1° aprile 2022 durante un sopralluogo volto a verificare le condizioni attuali dell'esemplare ultracentenario. Il sopralluogo è avvenuto in presenza del tecnico Silvestro Acampora, in rappresentanza del Comune di Milano. Di seguito sono riportati i risultati e alcuni suggerimenti riguardo alla gestione della pianta esaminata.

In precedenza al sopralluogo, era stata presa visione della documentazione relativa alle analisi effettuate in passato e agli interventi conseguentemente eseguiti.

La quercia era già stata più volte ispezionata sino dal 2007 poiché, già all'epoca, si erano già manifestati alcuni problemi strutturali per i quali sono stati poi necessari successivi interventi di consolidamento e l'ampliamento della zona di insidenza della chioma con l'allargamento dell'aiuola e interventi di decompattazione dell'area.

In particolare, era presente, già nel 2007, un cedimento del fusto evidenziato da una profonda frattura. La pianta era, all'epoca, già sostenuta artificialmente per mezzo di sostegni colonnari in legno e alcuni ancoraggi con dei cavi.

Successivamente, al fine garantire la sicurezza della fruizione dell'area e della viabilità sottostante, è stata progettata e realizzata una struttura vincolante in acciaio e sono stati realizzati alcuni cablaggi.



Si è, infine, presa visione della relazione prodotta dall'agronomo incaricato dal Consorzio a seguito del controllo straordinario che si è reso necessario a seguito dell'evento meteo del 7 febbraio con forti venti che hanno provocato danni al patrimonio arboreo della città e anche alla quercia oggetto di questa relazione.

Pur concordando con quanto scritto nella relazione, il sopralluogo effettuato in data 1° aprile 2022 ha evidenziato una situazione fortemente critica con una possibilità elevata di cedimenti strutturali che potrebbero avvenire nel breve periodo, anche non conseguentemente a eventi meteorici di particolare rilevanza.

Sono infatti evidenti dei cedimenti strutturali a carico delle branche (in particolare quella che si protende sul lato dove è posta un'edicola e, soprattutto, una profonda frattura che interessa parte del fusto.

La documentazione fotografica e i video forniti dal gestore assegnatario dell'Appalto realizzati in quota mostrano una frattura di vaste proporzioni che si estende per una parte rilevante del fusto il che lascia presupporre una situazione di degenerazione irreversibile e un elevato pericolo di cedimento con conseguenze che potrebbero rivelarsi gravi, anche in presenza della struttura in acciaio che, al momento, sostiene ancora la pianta.

Sono inoltre evidenti formazioni fungine principalmente attribuibili alla specie *Laetiporus sulphureus*. Tutte le specie di *Laetiporus* causano un marciume bruno negli alberi infetti, provocando una degradazione della cellulosa e delle emicellulose, mentre la lignina rimane inalterata. Il *Laetiporus* è un agente di carie bruna che porta a una drastica riduzione della resistenza alla flessione e le querce infette possono subire lo sradicamento o cedimenti strutturali del fusto. *Laetiporus* attacca il durame, il che significa che può essere presente un decadimento esteso senza sintomi esterni poiché l'alburno rimane in gran parte inalterato fino alle ultime fasi del decadimento. I carpofori crescono direttamente sul tronco fino al colletto o da radici infette e possono trovarsi anche a distanza dalla



base dell'albero. La presenza dei funghi indica frequentemente che è presente un'estesa carie e la rimozione dell'albero dovrebbe essere attentamente considerata.

Alla luce di quanto osservato si suggerisce quanto segue:

a) La pianta manifesta segni di senescenza e si trova nello stadio terminale del proprio ciclo vitale. In considerazione della longevità media della specie e delle condizioni ostili dell'area (compattazione, volume limitato di suolo esplorabile, ecc.) si può affermare, con relativa certezza, che la pianta non abbia che pochi anni di vita e che la soluzione tecnicamente più corretta sarebbe la sua sostituzione in tempi brevi.

Tuttavia, appare possibile poter intervenire riducendo la dimensione della pianta stessa in modo da contenerla entro l'area già recintata tramite:

b) un intervento immediato di potatura volto alla riduzione dell'altezza del fusto almeno fino alla cinghia gialla attualmente presente. Appare, inoltre, necessaria e non prorogabile anche una riduzione in lunghezza delle branche principali con la tecnica del taglio di ritorno fino a riportare la lunghezza delle branche stesse all'interno dell'area attualmente interdetta. L'area dovrà essere recintata con una recinzione non impattante dal punto di vista estetico, ma che impedisca l'accesso alle persone.

Pur consci dell'impatto sia visivo, sia sulla pianta, si ritiene sia l'unico intervento che garantisca la fruizione in sicurezza dell'area, pur se possa avere ripercussioni sulla vitalità, peraltro già ampiamente compromessa dell'esemplare in questione.

c) Dovrà, infine, essere verificata l'efficacia e un eventuale riposizionamento/sostituzione dei cablaggi a seguito della riduzione delle dimensioni della pianta.

d) Si raccomanda anche la disinfezione delle ferite con prodotti a base di Trichoderma che hanno manifestato una buona efficacia soprattutto se utilizzati subito dopo la potatura nei mesi primaverili.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DAGRI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
E TECNOLOGIE AGRARIE,  
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

L'intervento di riduzione, piuttosto energico, ma necessario deve essere visto in un'ottica che preveda, comunque, la sostituzione della pianta entro qualche anno con un esemplare le cui dimensioni (almeno 120-140 di circonferenza), nonché la specie, dovranno essere decise già da adesso per poter garantire che la pianta che dovrà essere messa a dimora sarà non solo di qualità ottimale, ma anche di dimensioni adeguate.

Firenze 4 aprile 2022

Prof. Ferrini Francesco



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DAGRI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
E TECNOLOGIE AGRARIE,  
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DAGRI**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
E TECNOLOGIE AGRARIE,  
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DAGRI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
E TECNOLOGIE AGRARIE,  
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DAGRI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
E TECNOLOGIE AGRARIE,  
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DAGRI**  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
E TECNOLOGIE AGRARIE,  
ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI

